



Natale con Gioia a Castanea



erbacce in una Betlemme in miniatura, ormai diventata l'orgoglio di noi "Castanoti". Siamo poco più di tremila abitanti; la parola "Presepe" è ormai diventata d'abitudine tra le nostre conversazioni, e spesso distrattamente ci ritroviamo a pronunciarla; ma altrettanto magicamente, ogni anno in prossimità del Natale, anima i nostri cuori e dà energia nostre mani, che si armano per dare ognuna un colpo di scalpello alla nostra piccola opera d'arte. Arriva il 25 dicembre, e con le tuniche piegate in una busta, le nostre famiglie lasciano le case incamminandosi verso la Villa e ogni passo allontanandosi dal ventunesimo secolo, pronti per attraversare il ponte verso il passato. E riempiendo le capanne si riempiono anche i nostri animi, che pieni di una luce nuova, con naturalezza si calano nei personaggi

Sono passati più di vent'anni ormai da quel giorno in cui delle menti vivaci, quasi per gioco, partorirono una piccola idea che mai avrebbero pensato sarebbe potuta diventare un successo locale. Eppure sono bastate poche mani volenterose per trasformare una grande villa piena di

dell'Anno Uno, che fanno finta di non vedere i visitatori che passeggiano davanti a loro per le vie del percorso, e osservano curiosi le mani laboriose degli artigiani che impastano il pane, o lavorano il legno; e attirati dalle musiche orientali si fermano divertiti a osservare le odalische e il lussuoso Erode che striscia tra le loro gambe, e pochi si accorgono del Diavolo che posto su una torre in alto domina la scena del peccato: sotto di lui la reggia dei pigri romani che si ingozzano di ogni ben di Dio, il rumoroso Bazar e i ridicoli sacerdoti del tempio che blaterano false morali. Salendo cambia di nuovo la musica, cessa il rumore. Placide famiglie badano alla casa e agli animali, e si cominciano a scorgere dei raggi luminosi che marciano il cielo: è la stella cometa che guida verso la grotta, eccola lì: la giovane Maria coccola il neo-nato Gesù sotto lo sguardo di Giuseppe che completa il quadro della natività. E sembra che una parte della luce che anima 200 personaggi visti fino a quel punto, sia adesso riflessa nei visi dei visitatori, che escono rinnovati e quasi sorpresi dalla piccola Betlemme. Proprio per questo "Vivente" è l'aggettivo che meglio riesce a descrivere tutto questo: non si tratta soltanto di gente in tunica che arrangia pezzi di stoffa sopra i maglioni e nasconde le scarpe da tennis alla meglio, ma un grande cuore che batte sotto un'atmosfera di una rara suggestione, che speriamo di trasmettere a quanta più gente possibile.

Alessandra Espro

Opinioni: Le origini del Natale Natale...	Attualità: Il mio Natale Concorsi abbinati al XXI Presepe Vivente	Giovani: Il Natale secondo i Giovani	Consigli per il cinema e molto altro ancora!
--	--	---	---



IL MIO NATALE



Sappiamo tutti che il Natale è la festività cristiana più sentita che celebra la nascita di Gesù, appunto per questo è chiamata la festa della Gioia.

Questa gioia la vivo a 360° grazie alla rappresentazione del nostro Presepe Vivente di Castanea.

Comincia per me la gioia del Natale i primi di novembre circa, quando iniziano i lavori di ristrutturazione. Questo è uno dei momenti più belli, anche se molto stancante, che mi riempie le giornate di soddisfazione e allegria, soprattutto quando ci sono i bambini ad aiutarmi. Leggo nei loro occhi la tanto attesa festa del Natale che li unisce e li fa

divertire in una meravigliosa armonia che si crea durante i dieci giorni del Presepe. Sembrerebbe strano che possa nascere una tale gioia con l'unione di tante persone, ma è come una magia! Tutto si trasforma e si modifica durante quei giorni e sono proprio i bambini a rendere magico questo posto, non solo partecipanti ma anche piccoli visitatori che con le loro faccine stupite e meravigliate ci donano degli attimi di felicità.

Per me è questo il Natale: cercare di regalare soprattutto attimi di gioia e di stupore, provare a sentire ancora per molti anni questa magia.

Siamo molto fortunati a vivere il Natale così, in questa magnifica e splendida villa, donataci generosamente dai fratelli Arrigo, però quello che mi dispiace è che alcune persone dimenticano il vero senso del stare insieme lasciando poche persone a realizzare questo spettacolo d'amore. Quello che si dimentica facilmente è che il "fare Presepe" non è solo la partecipazione delle due ore, **ma è il fare insieme il tutto**, condividere il freddo e la stanchezza, montare e smontare capanne, pulire e sgombrare tutti gli angoli e fare tutto questo e altro insieme, dando vita a una grande sintonia.

Bollettino interno dell'Associazione Giovanna d'Arco

La redazione: Arena Mariagrazia, Milazzo Massimiliano.

***Le Furie* è la voce di tutti, pertanto sarà apprezzato qualsiasi vostro intervento, purché rigorosamente firmato e privo di argomenti offensivi.**

La collaborazione è aperta a tutti, ma in nessun caso instaura un rapporto di lavoro ed è sempre da intendersi a titolo di volontariato.

I lavori pubblicati riflettono il pensiero dei singoli autori, i quali se ne assumono le responsabilità di fronte alla legge.

Chiuso in stampa il 21/10/2010

Ci trovate anche su Facebook: Gruppo Le Furie e sul sito: www.giovannadarco.org



I concorsi del XXI Presepe Vivente

Non poteva non rinnovarsi anche quest'anno il concorso fotografico "Natale e dintorni" abbinato al nostro presepe vivente. Il concorso fotografico, giunto alla sua XVII edizione, ha avuto grandi protagonisti tra i suoi partecipanti e ha regalato agli spettatori della mostra, che ogni anno si tiene presso il salone della villa Costarelli ex Arrigo, colori ed emozioni che a stento sono rimaste rinchiuse nelle stampe fotografiche riuscendo a coinvolgere emotivamente gli osservatori. Ma al concorso fotografico sta per aggiungersi un nuovo concorso, quello per cortometraggi. Come il concorso fotografico, anche quello per cortometraggi è aperto a professionisti e amatori. Le iscrizioni vanno effettuate nei locali dell'associazione durante la manifestazione e si chiuderanno il 9 Gennaio 2011 alle ore 20.00 mentre la premiazione avverrà giorno 29 Gennaio 2011 alle ore 20.00 nel salone della Villa. Sono previsti ricchi premi per i vincitori: per quanto riguarda il concorso fotografico riceverà 200• in assegno il primo classificato mentre 150• andranno al secondo e 100• al terzo. Per il concorso per cortometraggi il premio unico al primo classificato sarà di 200•. La giuria di entrambi i concorsi sarà costituita da personaggi della cultura, professionisti ed esperti e premieranno direttamente i vincitori. Per leggere i regolamenti ed avere ulteriori informazioni visitate il sito <http://www.giovannadarco.org/concorso.html>.



1. Il concorso fotografico e il concorso cortometraggi sono dedicati a professionisti e amatori. È prevista un'unica sezione per il colore e il b/n.
2. L'Associazione garantisce che tutte le comparse possano essere fotografate e riprese a patto che i loro ritratti vengano utilizzati solo ed esclusivamente per scopi sociali dell'associazione culturale "Giovanna D'Arco". Chiunque ne faccia altro uso è perseguibile a norma di legge.
3. Per il Concorso Fotografico il totale delle opere non deve superare il massimo delle 5 unità per concorrente. Tutte le foto, il cui formato deve essere compreso tra il 18x24cm ed il 32x40 cm, devono riportare sul retro i dati tecnici riguardante l'immagine ed il nome e cognome del concorrente.
4. Per il Concorso Cortometraggi è possibile concorrere con solo un prodotto video per concorrente. Tutti i cortometraggi, presentabili in qualsiasi formato, non devono eccedere la durata di dieci minuti e devono indicare le generalità del concorrente esclusivamente in busta piccola allegata. Il corto va inserito in busta chiusa e va indicato sul supporto multimediale solo il titolo del corto.
5. La quota di partecipazione è per entrambi i concorsi di 10,00 • da versare al momento dell'iscrizione.
6. Le iscrizioni avverranno nei locali dell'associazione durante la manifestazione e si chiuderanno il 9 Gennaio 2011 alle ore 20.00
7. Le opere devono essere consegnate presso la sede sociale dell'associazione "Giovanna D'Arco" entro giorno 22 Gennaio 2011 alle ore 20.00. Tutte le opere consegnate oltre tale termine verranno considerate fuori concorso.
8. Il giudizio della giuria, costituita da personaggi della cultura, professionisti ed esperti, è insindacabile. L'inaugurazione e la premiazione della mostra fotografica delle opere sarà giorno 29 Gennaio 2011 alle ore 20.00 nel salone della Villa Arrigo ex Costarelli in Castanea ove ha sede l'associazione.
9. Tutte le opere non verranno restituite, resteranno proprietà dell'associazione.
10. Tutti i partecipanti riceveranno un attestato di partecipazione. Per il concorso cortometraggi è previsto un unico premio di • 200.00 (in assegno) e targa ricordo

mentre per il concorso fotografico i vincitori riceveranno i seguenti premi :
I premio, assegno di 200.00 • e targa ricordo;
II premio, assegno di 100.00 • e targa ricordo e
III premio, assegno di 50.00 • e targa ricordo.

Giorno 30 alle ore 17.00 nello spiazzale della grotta: il giorno del ricordo!



Le origini del Natale

La celebrazione del Natale è alle porte. Il Natale può essere scisso in più forme e significati, (dal sacro al profano) diciamo che questa festa è attualmente, in età moderna, divenuta talmente tanto varia e vasta da esser diventata un insieme di tutti i tipi di “feste nella festa” e che permetterebbe ad ognuno di “scegliersi” il proprio Natale, festa personale. C'è chi ne approfitta per

vendere, chi per comprare, chi per viaggiare, chi per perdonare, chi per ritrovare qualcuno, chi per riflettere, chi per amare, chi per chiedere aiuto, chi per sognare, chi per riposare, chi per pregare, chi per piangere, chi per sorridere. Di certo il 25 Dicembre è una data molto discussa che ha origine dal culto degli Egizi, i quali, essendo maestri e fanatici dell'astronomia, scoprirono che il solstizio invernale è il giorno più corto dell'anno, e cade intorno al 21 dicembre. In questo giorno il sole tocca il punto più basso rispetto all'orizzonte. Il 25 Dicembre, la durata del giorno rispetto di notte ricomincia a crescere. Ovvio che per le popolazioni antiche tal evento astronomico fu visto come un rinnovamento della speranza, una festa della luce, una possibilità di sopravvivenza, e motivo di festeggiare il sole. Da qui gli antichi Romani attinsero da questa “moda scientifico-teista” e ne fecero un

loro culto ed una propria divinità da festeggiare con avidi banchetti e doni lussuosi, e fin qui siamo tutti tranquilli, tanto



Roma era la civiltà e l'esercito più potente del mondo, chi poteva rubar loro la scena, o ordinargli in cosa credere o cosa fare? Poi ad oriente un grande uomo con la sua nascita e storia lasciò un segno indelebile morendo e ritornando in vita, e lasciò un messaggio a chi lo seguiva. Molti videro quel che fece quest'uomo, anche i Romani lo videro, c'è chi lo conobbe come guaritore fra loro (un centurione ebbe il proprio servo salvo grazie a lui; Matteo 8:8-13) e sapevano di lui, lo ebbero fra le mani e lo diedero ai flagelli per accusa e volere di uomini sacrileghi detti farisei (personaggi molto influenti). Poiché quel grande uomo ha fatto grandi segni in mezzo a moltitudini di persone e compiuto tutte le profezie che narravano di lui, molti erano gli uomini, le donne, i bambini che credevano in lui e nel suo messaggio e che lo divulgavano e mantenevano vivo. Molti di loro furono perseguitati, uccisi, sfruttati, derisi. Ma l'anima e il

cuore non smise mai loro di battere, e il messaggio del grande uomo arrivava alle orecchie più lontane, allorché nacque nel mentre la Chiesa, e quest'anima di persone aumentava sempre più, e a quel punto i Romani dovettero cedere e adattarsi a quelle persone chiamate **Cristiani**. Focalizzando: quando il Cristianesimo iniziò a diffondersi, dovette venire a patti con le tradizioni pagane dei Romani, per cui la Chiesa (già al tempo divenuta influente e tendente

a perdere il messaggio originale e inquinarsi) tentò, tutto sommato con successo, di “appropriarsi” della festa del Natale, proponendo (o meglio mescolando al credo pagano) Gesù Cristo come “vero sole divino” che nasce di notte da una vergine. Questo accomodamento contribuì in modo determinante a modificare la teologia cristiana nel senso di una progressiva “divinizzazione” di Gesù. Fu Costantino (intorno al 330 d.c.) a ufficializzare il giorno 25 dicembre come “nascita di Cristo”, all'inizio in aggiunta, e non in sostituzione, del natale di Mithra (dio del sole per i Romani).

Volendo cristianizzare il paganesimo, alla fine si giunse al risultato opposto, ovvero di paganizzare il cristianesimo.

“Il mio pensiero ed augurio fraterno, lo indirizzo a tutti quelli che dentro sono cristiani, ma che infondo un po' si son dimenticati di esserlo, non per colpa loro, ma per gli stessi



motivi che han dovuto affrontare i primi cristiani, affinché possano ricondurre i propri passi alla via (Giovanni 14:6) ed entrare per la porta stretta (Matteo 7:14), e di scindere la realtà virtuale di oggi, ed acquisire consapevolezza (1 Tessalonicesi 5:21) e prender notizia dell'origine e della parola di Gesù, e quindi della verità che vi farà liberi (Giovanni 8:32), e di ritornare tutti insieme ad essere i cristiani originali, perché certo Gesù non vuole che nessun uomo ci etichetti con il nome della struttura o dottrina a cui fa capo, perché chi è cristiano non può chiamarsi in altro modo, di fatti fa parte del gregge di Dio non di qualche blasfema struttura. Gesù non ci chiede certo di litigare per certificare il giorno in cui si è fatto uomo, ci chiede piuttosto di andare a cercarlo nel proprio intimo (Matteo 6:5-6), e confidarci con lui, che ha un battesimo da dare a chi lo chiederà con umiltà e pentimento del male (Giovanni 14:14-20) Gesù aspetta la rinascita nostra, Egli prima di farsi uomo esisteva già perché "Lui è" (Giovanni 8:58) sin dall'inizio dei tempi, quindi inutile discutere sulla sua nascita, piuttosto bisogna ravvedersi per la propria rinascita spirituale (Giovanni 3:3; 3:6).

Passate tutti dei giorni felici; stare insieme in pace, in gioia ed amare il prossimo è certamente volere di Dio, ma approfittare del periodo natalizio per ricordarsi di Lui conoscendolo davvero e conoscendo la sua storia e la nostra storia è di certo un bel modo di passare queste feste e i giorni a venire"

Adriano Ingegneri

Natale ...

Natale ... è il caminetto acceso nell'attesa dello scoccare della mezzanotte

Natale ... è "fai che esca l'1 così faccio tombola"

Natale ... è la confusione di un gruppo di amici in festa
che ridono della brutta mano di carte e
della cattiva sorte

Natale ... è la tristezza nel cuore delle persone sole o
che hanno perso qualcuno

Natale ... è donare, il proprio tempo, per far nascere un sorriso

Natale ... è un brindisi con le persone che si amano...

Natale ... è addormentarsi con la sicurezza che se dormi arriva babbo Natale e ti porta i regali che gli hai chiesto

Natale... è il pieno del romanticismo

Natale ... è famiglia

Natale ... è una messa cantata che annuncia la nascita di Gesù bambino

Natale ... è la voglia di amare e di donare amore

Natale ... è aspettare con pazienza l'apertura del presepe vivente

Natale ... è il profumo della legna scoppiettante nel forno a legna

Natale ... è il ricodo delle sere trascorse al presepe vivente a nascondere quelle stupide scarpe sotto il sacco

Natale ... è l'ansia per la paura che non sia tutto perfetto

Natale ... è quell'atmosfera indimenticabile...

Natale ... è un bacio per dire **"TANTI AUGURI"**

Giusy Raffa



Il Natale



Ho sempre vissuto il Natale in modo più distaccato dal piano religioso, anche se importante, così come l'ho sempre visto staccato anche dal "materialismo" dei regali e roba simile. Il Natale lo sentivo di più quando ero piccola. Quello che mi piaceva tanto era stare a casa di mia nonna tutti riuniti e giocare a tombola, a carte e io che scorazzavo da un posto all'altro della stanza mentre tutti ridevano e scherzavano, il tepore della stufa accesa. Il pomeriggio della vigilia io e mio cugino uscivamo insieme per comprare i regali e per me era una cosa importante ma adesso lo sento molto meno. Oggi mi piace vedere le luci sugli alberi della città e le luci del mio albero che al buio si accendono e spengono. Rimango lì, seduta nel buio a fissare quelle luci che si spengono e si riaccendono come per magia fino ad addormentarmi.

Quelle riunioni di tutti i parenti che si fanno a Natale adesso mi infastidiscono perché molte volte vedo molta ipocrisia. Sembrano costretti a dirmi "quanto sei grande!" Evviva! E' un anno che non mi vedi ovvio, penso io. Ma mi piace comunque aspettare il 25 Dicembre. E' rimasto lo spirito dello "stare insieme" e rimarrà anche quando un giorno vivrò lontano da qui.

Claudia, 18 anni



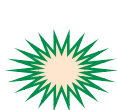
Vedere le lucine e gli alberi e gli addobbi mi mette ansia... Pensare che arriva un altro anno, preoccuparsi per quello che non si è fatto e quello che si deve fare.. Insomma uno stress.. Il Natale invece è un momento di pausa dove si riflette, si pensa a come si cresce e dopo uno shopping frenetico ti porta al relax. E' un periodo in cui si sta di + insieme: le giocate a carte sono un bellissimo momento per stare insieme e poi c'è anche il lato religioso. Io sono credente, ma non chissà quanto, e il Natale è un momento in cui mi piace in particolar modo pregare o andare a Messa perché è un'occasione, in vista del nuovo anno, di ringraziamento e comunione col Signore. Insomma non vado pazza per il Natale, ma mi piace il viso della gente dopo aver aperto un pacco, mi piacciono le risate che riscaldano quando c'è freddo, mi piace mia madre che prepara una ricetta salutare per il cenone, mi piacciono le vedove che vanno a messa a pregare perché sono un po' più allegra anche per loro.

Federica, 18 anni



Aspetto la candida neve sfiorarmi le guance, le grida felici dei bambini all'apertura dei regali, il coro degli angeli annunciare la nascita del bambin Gesù. Questa città a natale si illumina di pace, questa città a natale si ricopre d'amore... Il pino verde decorato, un bambino appena nato, il presepe già montato... Vibra la felicità nelle famiglie come la gioia degli studenti che iniziano le loro vacanze... Questa città a natale è davvero irriconoscibile... Ma davvero inestimabile... Natale? Felicità per un mondo che si dà alla serenità, felicità per una persona che dentro prova bontà, felicità grande quanto la libertà..

Diana, 16 anni



secondo i giovani



Cos'è il Natale? Un pensiero non basterebbe per esplicitare la miriade di sensazioni che mi avvolge ogniqualvolta questa parola affolla la mia mente. Festa di luce, di amore e nascita della luce divina... Non sono sufficienti! A Natale il mio cuore riesce a riempirsi di gioia e a struggersi dal dolore nel contempo. Mi riempie di gioia sentire quello spirito di unione che avviene tra gli uomini, che si riuniscono e mettono da parte rancori e litigi per trascorrere un buon Natale. Ma il pensiero che nel mondo ci siano persone che il Natale non possono passarlo in completa serenità grava su di me. Il Natale è una delle feste più belle di tutto l'anno, bisogna stare insieme con amici e parenti e bisogna far sentire tutti amati. Ma non dimentichiamo mai i meno fortunati, per quanto questo pensiero possa addolorarci, esso giungerà a Dio che li aiuterà.

Smeralda, 19 anni



Il Natale mi fa pensare al freddo, ai maglioni di lana, ai centri commerciali con le canzoncine natalizie, la fila alla cassa per comprare tutti quei regali (dato che per ogni centro commerciale o negozio, il Natale è un'ottima scusa per vendere...). Se penso al Natale mi vengono in mente quelle mattine, quando sono la prima a svegliarmi e la prima ad accendere le luci dell'albero di Natale, e quando in silenzio vado a sedermi di fronte ad esso e penso a tante cose... Penso soprattutto a quando ero piccola e per me il Natale era qualcosa di meraviglioso, poiché tutto mi sembrava magico: le luci, le canzoncine natalizie, i maglioni di lana caldi e morbidi che mia nonna faceva per me, lo stare tutti insieme e poi potevano esserci anche -10 gradi, ma bastava un abbraccio di mia madre a riscaldarmi. Tutti questi piccoli gesti vengono apprezzati durante l'infanzia e cogliamo il loro valore fondamentale. Da piccoli, per esempio, sappiamo che il Natale si festeggia perché nasce Gesù e purtroppo la maggior parte della gente adulta non ricorda più il vero valore di questa festa. Adesso purtroppo non riusciamo più neanche a accorgercene delle piccole cose che ci circondano. Comunque sono sicura che faremo più attenzione a questi piccoli gesti che possono renderci felici, semplicemente guardando il mondo con "gli occhi di un bambino".

Federica, 16 anni



Il Natale è un momento in cui ci si ritrova coi familiari e con gli amici. E' un periodo di gioia dove secondo la religione cattolica è nato il Salvatore approssimativamente alla data 25 dicembre. C'è un'atmosfera diversa a Natale che adoro: le luci, i canti, gli addobbi, la neve! A Natale le persone diventano più buone. Ho tanti bei ricordi sul Natale e anche se ci sono anche quelli brutti preferisco non ricordarli. L'unico rammarico che ho è che questa festa bellissima sta via via sprofondando nel consumismo, facendo sì che lo spirito e i valori di questa grande e bellissima festa vadano poco a poco a scomparire.

Dario, 18 anni



“I ferri du misteri”

Un ricco museo antropologico a Castanea

“I ferri du misteri”



Pochi sanno che a due passi dalla Piazza del nostro paese è aperto da qualche tempo un ricco e interessante museo antropologico allestito e curato dal sig. Domenico Gerbasi. Il museo, dedicato all'omonimo padre Domenico

Gerbasi Senior, è un luogo dove il tempo sembra essersi fermato e, come in una fotografia, viene catturata la vita dei nostri avi non solo negli strumenti o “ferri” da loro impiegati nelle varie professioni (alcune oggi scomparse) ma anche in quella serie di oggetti che facevano da cornice alle case di famiglie povere come di quelle benestanti. Sellai, fotografi, falegnami, tessitori, musicanti, piallatori sono tutti riuniti nelle stanze di questo museo ed è facile immaginarli mentre prendono in mano questi oggetti per trasformare e creare dei piccoli capolavori di ingegno. Gerbasi è sicuramente un uomo di grande cultura che negli anni ha raccolto, conservato e curato tutto ciò che potesse servire a capire meglio le persone e la società tesaurizzando così un mondo, quello dei nostri nonni, ormai rintracciabile solo nelle pagine di storia. Ma la coscienza storica, che è alle basi della cultura dell'uomo, è vana se rimane patrimonio di pochi; l'impegno di Gerbasi è allora quello divulgare il più possibile ciò che ha appreso e conservato con passione. Il museo fa ovviamente parte di questo progetto di vita, ma ad esso si aggiungono una

altri poeti, così come piccole cose tra cui le famose poesie che vanno in giro per il paese. Anche il vostro giornale ha il vostro volume. Inoltre c'è un'attrezzatissima biblioteca da cui è possibile prendere in prestito alcune opere.

Signor Gerbasi, quand'è che comincia la storia di questo museo?

Questi oggetti cominciai a raccogliermi nel 1963 comprati da mercatini rionali, sia a Messina che in tutta Italia, o avuti per donazione. Gli oggetti che raccolgo poi io stesso li risistemo nella mia piccola officina dove c'è tutto quello che possono avere tanti artigiani di diversi mestieri. La raccolta non finisce mai. C'è sempre qualcosa di nuovo, qualcosa che tu non hai.



Una volta, ad esempio, mi è capitato pure di prendere oggetti per strada. Ad esempio una volta qualcuno aveva lasciato vicino Massa S. Nicola una radio antica su un muretto. Forse il proprietario non aveva il cuore di buttarlo, sembrava lasciato al buon cuore del primo che se gli sarebbe piaciuto. Così l'ho preso e me lo sono portato a casa.

Quando ha sentito che le cose stavano cambiando e che i modelli di società tipici dei nostri nonni stavano venendo meno?

Sicuramente gli anni 60 e 70 hanno cambiato molto la nostra società. Quegli anni hanno fatto perdere la stima dei giovani verso i propri genitori: loro, andando a scuola, hanno ripudiato quello che era l'analfabetismo dei propri genitori e dei propri nonni. Così molto spesso quest'ultimi si sono sentiti dire <<leviti ca tu non capisci nenti>>, <<ci pensu iò pi sta littra>> facendo perdere così il contatto umano dei genitori con la società.

Gerbasi mi accompagna nella visita di vari oggetti da lui conservati: una macchina da scrivere Olivetti dello stesso modello usato da Indro Montanelli per scrivere la “Storia d'Italia”, un baiardo di frantoio, un torchio per la malvasia di oltre duecento anni fa, una macchina fotografica del 1901, un clavicembalo, attrezzi da cucina, lanterne a grasso usate per pescare i totani e tanti altri oggetti antichi per tanti, ma nuovi per chi,



fornitissima biblioteca e varie pubblicazioni tra cui quelle su Wikipedia, l'enciclopedia libera online.

Io ho una bella o pessima abitudine: ho scaffali e armadi pieni di carte raccolti in volumi dove tutto porta un nome. Ho raccolto le pubblicazioni della Villa, le opere di Francesca Pagano, Nino Ferrai,



come me, non li ha mai visti prima. << *La cosa più affascinante dei musei antropologici è che ogni*



pezzo ha una storia. Ad esempio q u e s t e p o m p e t t e d e t t e “lavanne” erano dei c l i s t e r i molto usati p e r c h é l'alimentazione era molto disordinata. O questi ferretti detti “melchiorri” usati per

legare insieme le foglie di grano turco insaccate dentro i materassi, o un particolare “cuppino” usato per prendere le olive salate dalla giara senza perdere la salamoia>>>

Come nasce questa sua passione?

Tutti questi oggetti ci fanno vedere come vivevano i nostri padri e i nostri nonni; a volte in condizione igieniche precarie ma sempre con grande capacità di adattamento. Foscolo scrisse che tra noi e il morto c'è un rapporto di amorosi sensi. Tra noi e questi oggetti c'è un rapporto verbale: noi parliamo loro e loro parlano a noi. Attraverso loro noi vediamo da dove proveniamo. Attraverso loro vediamo il nostro passato. Attraverso loro capiamo il presente. Ognuno di questi oggetti è un pensiero, un lavoro, un ingegno.

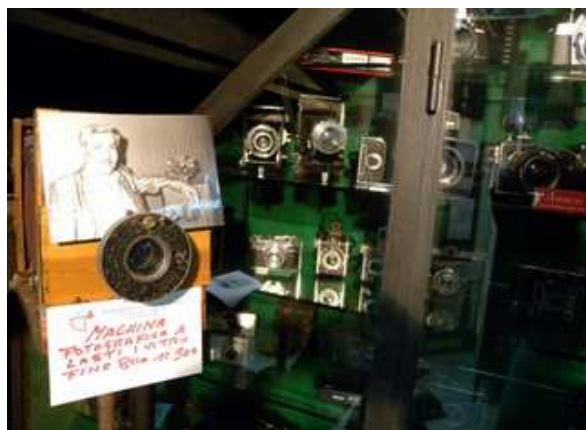
Spera di poter allargare i locali del museo?

*La mia speranza è che gli enti pubblici, comprendendo quanto sia importante per la comunità questo museo, possano darmi l'ex sede del quartiere in contrada Frischia. Ma molto più comodo sarebbe potermi allargare nel locale alle mie spalle, oggi semi abbandonato, raddoppiando di fatto i metri quadri oggi occupati. Ad ogni modo è necessario allargare i locali del museo non solo per poter mostrare tutti quei pezzi rimasti in magazzino, ma anche per poter avere un'esposizione più artistica e non “ammassata” com'è adesso. I pezzi acquisirebbero tutto un altro significato e si potrebbero realizzare sezioni dedicate ai vari mestieri. **Ad ogni modo per me e per la gente avere una struttura qui chiamata Museo è una vittoria.***

Gerbasi continua a mostrarmi altri cimeli del museo: antiche radio ad onde medie, strumenti musicali, la paerete di un carretto siciliano raffigurante la cavalleria rusticana, oggettini religiosi... Al termine del percorso mi mostra una poesia scritta da Alfonso Saya che recita:

*I ferri du misteri
chi ricogghi
cu tantu amuri
Mimmu Gerbasi
chi fannu tanta mustra
Nta stu museu
Non sunnu ferri vecchi
ferri chi non hannu valuri
ferri chi non diciunu nenti
Sunnu ferri preziosi
Chi parrunu... Chi parrunu
Cuntunu tempi belli
Cuntunu tempi favulusi
Cuntunu tepi chini di travagghiu
Cuntunu tempi chini di fedi
cuntunu tempi chini d'amuri.*

Si conclude così questa passeggiata nella storia da cui germogliano le nostre radici. Scendiamo dalla macchina del tempo e torniamo nella piazzetta Umberto I dove Gerbasi mi saluta: *diceva una canzone qui comando io, ma questa è casa vostra.*



Il signor Gerbasi si è impegnato a descriverci la storia e l'utilizzo degli oggetti esposti al museo per i prossimi numeri del nostro giornale e ad ospitare, in accordo con il professore Minacori, degli incontri al museo per le scolaresche di Castanea.

Il museo è aperto nella Piazzetta Umbero I 2 ogni Sabato, Domenica e Festivi dalle 16:30 alle 20:00 o su prenotazione tramite i numeri 3927650307 o 3389775415



I film di Natale

Durante le feste di Natale le case di produzione cinematografica decidono di portare nelle sale film attraverso i quali sono sicure di intercettare grandi fette di pubblico e realizzare un forte guadagno. Ma maggiore quantità di pubblico pagante, durante le feste di Natale, spesso non coincide con maggiore qualità del film: ogni anno, infatti, il classico "cinepanettone" targato De Sica si ripresenta con la caratteristica comicità a buon mercato ricca di volgarità gratuite, con volti televisivi molto noti, ma senza adeguate capacità recitative per il grande schermo e imponendosi per i grandissimi incassi nelle sale italiane. Ogni anno è come rivedere lo stesso film che, a parte qualche battuta scadente, non ha nulla di artistico. Il cinema, essendo forma d'arte, nasce per lasciare qualcosa in chi assiste allo spettacolo nel modo più coinvolgente e qualitativamente elevato che l'uomo è riuscito fin'ora ad inventare, e assistere a simili film è, a mio avviso, una perdita di soldi e tempo. Noi della redazione vogliamo allora suggerirvi un Natale cinematografico alternativo a quello del cinepanettone



"Natale in Sudafrica" per gli amanti del "cine-panettone"



"Un altro mondo" per un Natale dalle calde emozioni

suggerendovi alcuni film a seconda dell'emotività che vi aspettate di provare andando al cinema. Più di tutti segnaliamo il nuovo film di Silvio Muccino **"Un altro mondo"**, un film adatto per chi, questo Natale, ha voglia di vivere delle <<calde emozioni>> così come lo stesso regista ha definito. "Un altro mondo" è la storia di Andrea (Silvio Muccino), un giovane ragazzo ricco, figlio della "Roma bene", che scivola sulla vita ed è afflitto da una forma di depressione tipicamente moderna, fatta di mancanza di emozioni e di entusiasmo e un difficile legame con una madre algida e anaffettiva. Andrea ha una relazione senza vita con una ragazza (Isabella Ragonese) affetta da anoressia/bulimia con cui non fa progetti e a cui non ha mai detto "ti amo". Il giorno del suo compleanno riceve una lettera dal Kenya che gli annuncia l'imminente morte di suo padre convincendolo a partire. Una volta in Africa, Andrea scoprirà di avere un fratellino di colore di appena per occuparsi. Per chi invece vuole immergersi in un mondo

8 anni di cui finirà fatnastico e ricco di divertimento non può non andare a vedere il nuovo episodio de "Le cronache di Narnia". In questo nuovo episodio **"Il viaggio del veliero"**, Edmund e Lucy Pevensie, assieme al cugino Eustachio, l'amico Caspian (ora diventato re) e il topolino guerriero Reepicheep, sono risucchiati nel dipinto di un veliero e finiscono a bordo dell'imbarcazione. Per salvare Narnia, i essi dovranno portare a termine la loro missione, esplorando isole misteriose, visitando una fontana che tramuta ogni cosa in oro e affrontando creature magiche e sinistri nemici, per poi ritrovarsi con il loro amico e protettore, il "grande leone" Aslan. Per chi invece non sa resistere alle gag del trio Aldo, Giovanni e Giacomo questo Natale può andare a vedere **"La banda dei babbi Natale"**. La trama è molto semplice: la notte della vigilia di Natale tre amici, uniti dalla passione delle bocce, sono finiti nei guai: quali storie racconteranno per scagionarsi dalla terribile accusa di essere una banda di ladri? L'interrogatorio con una severa e materna ispettore di polizia, interpretata da Angela Finocchiaro, diventa lo spunto per raccontare le loro vite complicate e il modo in cui vorrebbero cambiarle, o almeno renderle un po' più semplici.

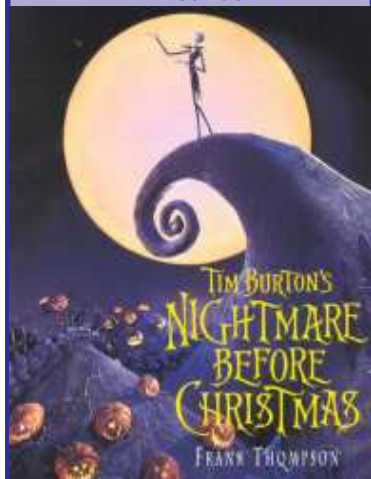


"Le cronache di Narnia" per un Natale Fantasy



I classici del Natale

Tim Burton's Nightmare before Christmas



A Christmas Carol

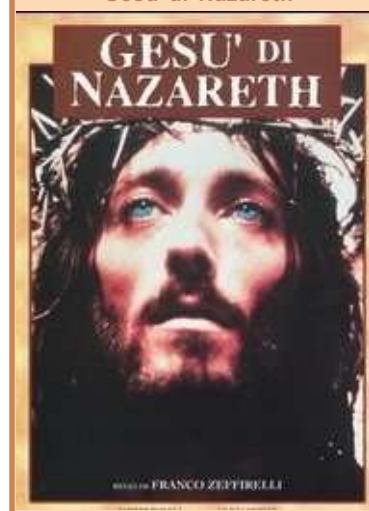


Natale è uno dei momenti più belli di sempre e ognuno di noi ha ricordi indelebili legati al Natale e al tempo passato insieme ai propri cari. E in questo tempo sono presenti non solo partite a carte, racconti... ma anche film, magari visti sotto le coperte accanto alla persona amata. Ogni anno in tv possiamo rivedere i film che più di altri sono stati in grado di interpretare e spiegare il significato del Natale e il suo impatto nella società. Citarli tutti sarebbe lungo e noioso, ma ci limiteremo a nominarne alcuni. I primi da nominare sono i film che raccontano fedelmente la vita di Gesù Cristo come "Gesù di Nazareth" di Zeffirelli o "Il vangelo secondo Matteo" di Pasolini. Esistono poi quei film dall'ambientazione anglossasone che hanno cercato nello spirito Natale la guida per risolvere i problemi sociali. "A Christmas Carol" ad esempio narra la visita a Scrooge, un vecchio tirchio e chiuso in se stesso, degli spiriti del Natale passato, presente e futuro mentre "Nightmare before Christmas" mette a confronto l'ambientazione tetra di halloween con quella del Natale

Miracolo nella 34.ma strada



Gesù di Nazareth



Natale in musica

Alicia - A Natale puoi

Mariah Carey - All I Want For Christmas Is You

Wham! - Last Christmas

Queen - Thank God it's Christmas

Irene Grandi - Bianco Natale

Frank Sinatra - Let It Snow

Edwin Hawkins Singers - oh happy day

Irving Berlin - White Christmas

John Lennon - Happy Xmas



Frank Sinatra -

Jingle Bells

Randy Travis - Jingle Bell Rock

Stille Nact - Astro del ciel

Luca Carboni e Jovanotti - O è Natale tutti i giorni

Michael W. Smith - Christmastime

Band Aid - Do They Know It's Christmas

Bruce Springsteen - Santa Claus Is Coming To Town



Associazione "Giovanna d'Arco"

Natale con Gioia a Castanea

Presepe Vivente
XXI Edizione
Castanea delle Furie - Messina

Dal 25 dicembre 2010 al
9 gennaio 2011
17:30 - 19:30
chiusura: 27, 31 dicembre e 3 gennaio.

XVII Concorso Fotografico
I Concorso Video
"Natività e dintorni"

Ringraziamo:
L'intero villaggio per il sostegno datoci.
I F.lli Arrigo che continuano a rinnovarci la loro fiducia.

Info: 090318004
www.giovannadarco.org

*L'associazione "Giovanna D'arco" e la redazione de
"Le Furie" vi augurano buone feste e un felice Santo Natale*

